



RELAZIONE

Si è convinti che la valorizzazione di un così importante patrimonio storico passa inevitabilmente per il suo rilancio turistico, in grado di ridare impulso economico al territorio.

Di Civita sono ben evidenti l'importanza e la struttura urbanistica di tipo militare, ma anche la fragilità dell'abitato che come un "isolotto di tufo sospeso in mezzo al mare delle crete e degli abissali cavoni sta per crollare" , nell'ottica di una riqualificazione e valorizzazione dell'"**Accesso all'abitato di Civita**", il progetto proposto prevede che l'intervento debba recuperare sostanzialmente un valore simbolico, quello del "**Muro o bastione**", inteso come ricostruzione di un nuovo fronte, in grado di contrastare l'immagine dell'erosione, che sta attualmente trasformando l'immagine di Cività come città fantasma.

Giocando sulla dualità fra contrari, certi che nulla esisterebbe se allo stesso tempo non esistesse anche il suo opposto, la proposta progettuale rivaluta il concetto della "città murata" mettendo in evidenza e in contrasto un suo concetto "contrario", in questo caso la fragilità del sito in cui l'erosione è causa del possibile crollo.

Il senso del progetto proposto prende spunto dall'unità dei contrari, per cui la legge segreta del mondo risiede nel rapporto di interdipendenza di due concetti opposti, che, in quanto tali, lottano fra di loro, ma nello stesso tempo, non possono fare a meno l'uno dell'altro, quindi nulla esisterebbe se allo stesso tempo non esistesse anche il suo contrario.

Il cambiamento e il movimento sono reali e l'identità delle cose uguali a sé stessa è
mentre, come il progetto prende spunto proprio dalla natura ultima della realtà, per
prevedere una nuova visione di tale infrastruttura.



La problematica dell'inserimento architettonico di un intervento di riqualificazione del collegamento con l'abitato di Civita, non si potrà esaurire nella definizione di un nuovo elemento architettonico, ma acquisterà un valore significativo, solo se tale intervento sarà in grado di far ripensare e riprogettare le relazioni che l'abitato di Civita ha con il proprio contesto.

Il progetto prevede la realizzazione di un involucro, non immaginato come un'opera di "maquillage", ma cercando di creare i presupposti per una diretta partecipazione dell'intervento alla vita urbana, un oggetto da vivere.

Il ponte non sarà più visto come un elemento alieno, ma come una sorta di estensione dell'abitato di Civita, che pur suggerendo la vera funzione, ne trasfigura il senso donandone uno nuovo....

Proprio partendo da questi spunti, il progetto presentato prevede di "immaginare" una sorta di una nuova struttura "difensiva" una passeggiata pubblica, un'estensione dell'abitato di Civita, una nuova fortezza, a similitudine degli speroni naturali che delimitano il luogo dell'abitato.

La struttura nel suo complesso sarà percorribile grazie a una sorta di scale e scalette, fori e viste interne, e sarà un nuovo forte elemento architettonico, che riordinerà e riorganizzerà l'intero insieme dei percorsi di visita dell'abitato di Civita, ampliandone le opportunità di fruizione urbana.

L'intervento proposto è tecnicamente molto semplice e di elementare realizzazione, e questa ipotesi in questa fase è solo una possibile "ipotesi di larga massima" di quanto realizzabile.



Si prevede di realizzare un rinforzo della struttura esistente con il montaggio di una struttura metallica che controventerà le colonne in c.a. esistenti, la medesima struttura metallica costituirà l'orditura principale che sorreggerà i grigliati previsti in progetto.

I grigliati saranno portati da una struttura metallica secondaria, a cui i grigliati si addosseranno come una sorta di pelle, i grigliati saranno tipologicamente in :

- Listoni in legno
- Listoni in materiale lapideo (tufo)
- Pannelli fotovoltaici (torre)

Per i grigliati si utilizzeranno materiali di cui è possibile il riciclaggio, inoltre l'utilizzo della torre fotovoltaica consentirà una discreta autonomia energetica (illuminazione notturna del percorso pedonale).